

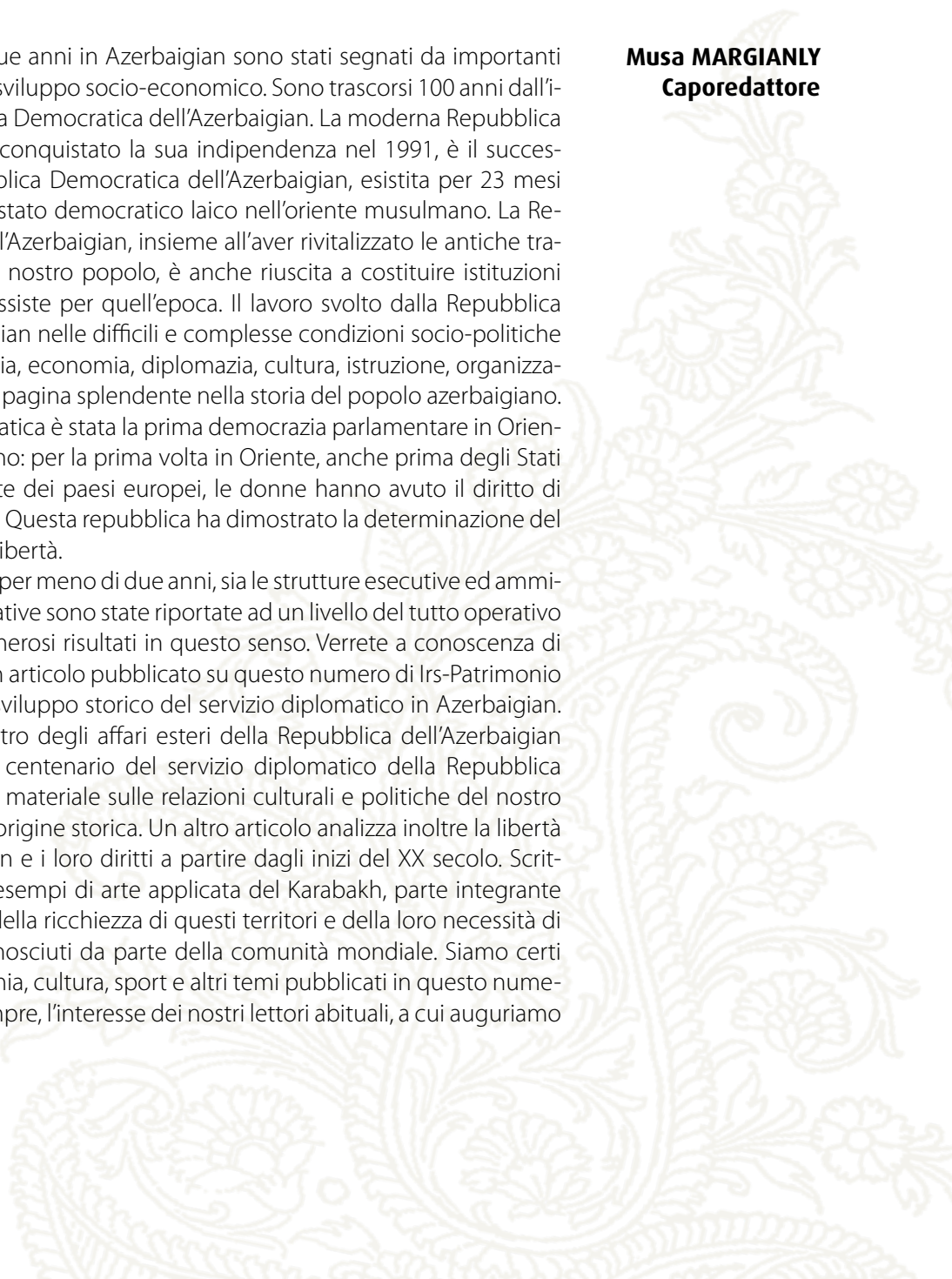
Nel nostro prossimo numero ...

Cari lettori, gli ultimi due anni in Azerbaijan sono stati segnati da importanti anniversari e dal costante sviluppo socio-economico. Sono trascorsi 100 anni dall'istituzione della Repubblica Democratica dell'Azerbaijan. La moderna Repubblica dell'Azerbaijan, che ha riconquistato la sua indipendenza nel 1991, è il successore politico della Repubblica Democratica dell'Azerbaijan, esistita per 23 mesi dal 1918 al 1920 e primo stato democratico laico nell'oriente musulmano. La Repubblica Democratica dell'Azerbaijan, insieme all'aver rivitalizzato le antiche tradizioni di governance del nostro popolo, è anche riuscita a costituire istituzioni statali considerate progressiste per quell'epoca. Il lavoro svolto dalla Repubblica Democratica dell'Azerbaijan nelle difficili e complesse condizioni socio-politiche nei settori della democrazia, economia, diplomazia, cultura, istruzione, organizzazione militare e altri, è una pagina splendente nella storia del popolo azerbaijano.

La Repubblica Democratica è stata la prima democrazia parlamentare in Oriente e nel mondo musulmano: per la prima volta in Oriente, anche prima degli Stati Uniti e della maggior parte dei paesi europei, le donne hanno avuto il diritto di eleggere e di essere elette. Questa repubblica ha dimostrato la determinazione del nostro popolo in tema di libertà.

Sebbene abbia vissuto per meno di due anni, sia le strutture esecutive ed amministrative che quelle legislative sono state riportate ad un livello del tutto operativo e sono stati raggiunti numerosi risultati in questo senso. Verrete a conoscenza di uno di questi attraverso un articolo pubblicato su questo numero di Irs-Patrimonio sull'istituzione e le fasi di sviluppo storico del servizio diplomatico in Azerbaijan. Oltre all'articolo del Ministro degli affari esteri della Repubblica dell'Azerbaijan Elmar Mammadyarov sul centenario del servizio diplomatico della Repubblica dell'Azerbaijan, troverete materiale sulle relazioni culturali e politiche del nostro paese con l'Italia e la loro origine storica. Un altro articolo analizza inoltre la libertà delle donne in Azerbaijan e i loro diritti a partire dagli inizi del XX secolo. Scrittura etnografica, cultura, esempi di arte applicata del Karabakh, parte integrante dell'Azerbaijan, parlano della ricchezza di questi territori e della loro necessità di essere maggiormente conosciuti da parte della comunità mondiale. Siamo certi che i contributi su economia, cultura, sport e altri temi pubblicati in questo numero susciteranno, come sempre, l'interesse dei nostri lettori abituali, a cui auguriamo buona lettura!

Musa MARGIANLY
Caporedattore



Elmar MAMMADYAROV

Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaijan

100 ANNI DI DIPLOMAZIA DELLA REPUBBLICA DELL'AZERBAIGIAN: DIFESA DEGLI INTERESSI NAZIONALI AL CROCEVIA DI EPOCHE E REGIONI

Elmar Mammadyarov, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaijan



Ministero degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaijan



Il 9 luglio 1919, il governo della Repubblica Democratica dell'Azerbaijan (ADR) adottò una disposizione temporanea sul Segretariato del Ministero degli Affari Esteri. Secondo un decreto del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev del 24 agosto 2007, questa data è stata presa come base per l'istituzione della Giornata dei dipendenti del Servizio Diplomatico dell'Azerbaijan. Un secolo ci separa da quando l'ADR stava compiendo i suoi primi passi nell'arena internazionale. E' stato un secolo incredibilmente frenetico, che ha visto il crollo degli ex imperi, periti nel fuoco della prima guerra mondiale, l'indipendenza dello stato dell'Azerbaijan come prima repubblica nell'oriente musulmano, la perdita di questa indipendenza, sette decenni all'interno dell'URSS, e il nuovo traguardo storico: la proclamazione nel 1991 dell'indipendenza della Repubblica dell'Azerbaijan che, per quasi tre decenni, ha costantemente rafforzato la sua posizione nella regione e nel mondo intero.

Pur vivendo in uno snodo in cui gli interessi delle superpotenze globali convergevano e spesso erano apertamente messi a confronto, il popolo azerbaijano ha sempre mostrato una forte determinazione e una ferma volontà di sostenere la sua libertà. Ciò dimostra una continuità delle tradizioni statali e il fatto che siano incorporate nella coscienza nazionale. Sottolineando questo, il padre fondatore del moderno stato azerbaijano Heydar Aliyev ha affermato in un discorso ai giovani nel 2001: "Il nostro più grande successo storico è la conquista dell'indipendenza dello stato". In sostanza, gli ultimi cento anni

sono diventati gli anni della formazione e dello sviluppo dell'odierna statalità azerbaijana. Occorre sottolineare che il periodo della Repubblica, nella nostra storia, non è nato dal nulla: è stato preparato organicamente dai suoi predecessori. Situato all'incrocio della Grande Via della Seta, l'Azerbaijan ha confermato con il proprio esempio l'accuratezza del detto di Napoleone secondo cui "la geografia è un destino". I meccanismi della politica estera di promozione dei propri interessi in un ambiente così difficile, il loro allineamento con le aspirazioni di stati vicini e lontani non era affatto estraneo alle vecchie generazioni dei nostri antenati.

Ci sono molti documenti negli archivi di vari paesi riguardanti uno scambio di ambasciate tra gli stati azerbaijani medievali e quelli dell'Europa, della Russia e dell'Asia. Una delle figure più notevoli di quel tempo fu Sarah Khatun, la madre di Uzun Hasan - il sovrano della dinastia Aghgoyunlu. Era così immersa negli affari di stato da condurre importanti negoziati e riuscì persino a raggiungere un accordo con il sultano Mehmet II, scrivendo così il suo nome nella storia come la prima diplomatica donna nel mondo musulmano. Tale era la ricca base storica su cui il popolo azerbaijano iniziò a trasformarsi in una nuova comunità sociale e politica, una nazione, nel XIX secolo. Questo processo procedette in contemporanea con molti paesi dell'Europa orientale e portò alla successiva proclamazione di uno stato che incarnava il modello di una repubblica parlamentare. L'Atto di Indipendenza dell'Azerbaijan, adottato dal Consiglio Nazionale il 28



Lo Scià Isma'il I riceve un Ambasciatore straniero, miniatura del XVII secolo

maggio 1918, affermava già: "La Repubblica Democratica dell'Azerbaijan garantisce all'interno dei suoi confini i diritti civili e politici a tutti i suoi cittadini indipendentemente da origine etnica, religione, stato sociale e genere". Il documento ha inoltre enfatizzato il desiderio di "stabilire relazioni di buon vicinato con tutti i membri della comunità internazionale". Certamente, l'esistenza stessa dell'ADR in seguito alla prima guerra mondiale, l'espansione dei bolscevichi e l'aggressività da parte della vicina Armenia fu tanto difficile e turbolenta quanto cruciale in termini di sviluppo delle relazioni estere dell'Azerbaijan. A quel tempo, a Baku, c'erano missioni diplomatiche di 16 Stati, tra cui, ad esempio, quelle di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Svezia, Svizzera, Belgio, Persia,



*Khan Abdulla, il beilerbei (amministratore locale) di Shirvan, riceve l'ambasciatore europeo Anthony Jenkinson.
Pittore O.Sadigzada*

Polonia, Ucraina, ecc. A sua volta, il governo dell'ADR aveva missioni diplomatiche e consolari in Georgia, Turchia, Ucraina e in altri paesi, per non parlare della delegazione alla Conferenza di Pace di Parigi. Grazie al governo ADR, al suo lavoro esplicativo e all'interazione con l'estero, la Repubblica Democratica dell'Azerbaigian l'11 gennaio 1920 è stata de facto riconosciuta dal Consiglio Supremo della Conferenza di Pace di Parigi. Sfortunatamente, la caduta dell'ADR sotto l'assalto dell'11a Armata Rossa il 28 aprile 1920 interruppe il processo di riconoscimento internazionale dell'indipendenza dell'Azerbaigian e ne prevenne la conclusione logica - l'adesione alla Società delle Nazioni.





Scia Abbas I riceve un Ambasciatore straniero. Miniatura di Tabriz del XVII secolo

Ciò nonostante, i 23 mesi della tumultuosa storia dell'ADR con cinque differenti Gabinetti dei Ministri e la situazione internazionale in cambiamento a velocità caleidoscopica hanno dimostrato l'abilità dell'Azerbaijan a stabilire contatti diplomatici con paesi stranieri e l'attenzione allo sviluppo di tale interazione. Questa circostanza non poteva essere ignorata nemmeno dai nuovi leader bolscevichi che salirono al potere nell'aprile 1920. In particolare, il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaijan operò fino alla fine del 1921, mentre missioni di un certo numero di stati stranieri rimasero a Baku fino al 1923. Inoltre, l'Ambasciata dell'Azerbaijan sovietico operava ad Ankara. Tuttavia, dopo l'istituzione della Repubblica



Incontro di Atropat con Alessandro di Macedonia. Pittore E. Mammadov

Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica (TSFSR) e il suo ingresso nell'URSS, fu presa la decisione di limitare le attività di politica estera dell'Azerbaijan e le sue relazioni con il mondo esterno. Fino al 1944, l'Azerbaijan, come altre repubbliche sovietiche, fu privato persino dei diritti formali per mantenere contatti politici esteri. Tuttavia, in attesa della fine vittoriosa della seconda guerra mondiale, Mosca decise nel 1944 di rivalizzare, sebbene a un livello puramente simbolico, i Commissariati degli Affari Esteri del Popolo nelle repubbliche dell'URSS. Questi furono trasformati in ministeri nel 1946. Tuttavia, fino al 1968 le attività di questi dipartimenti erano così dipendenti dal governo centrale sovietico che la persona che ricopriva la carica di ministro nella maggior parte delle repubbliche dell'Unione, ad eccezione dell'Ucraina e della Bielorussia, che avevano uffici rappresentativi in seno alle Nazioni Unite, svolgeva questi compiti in combinazione con un'altra posizione. Nel 1968 Baku divenne la prima capitale in cui il ministro degli Esteri si concentrò solo sul lavoro diplomatico. Nel complesso, come in molte altre aree, il periodo in cui Heydar Aliyev guidò il Soviet dell'Azerbaijan fu segnato dall'emergere di qualificati professionisti del Ministero degli Esteri, che successivamente costituiscono la struttura portante del corpo diplomatico per la giovane Repubblica dell'Azerbaijan. Dopo aver ripristinato la propria indipendenza statale nel 1991 ed essere diventato membro a pieno titolo delle Nazioni Unite il 2 marzo 1992, proprio come all'inizio del XX secolo, l'Azerbaijan si trovò di fronte ad un'aggressione da parte della Repubblica dell'Armenia. L'uso illegale della forza con l'obiettivo di impadronirsi dei territori della Repubblica dell'Azerbaijan è stato accompagnato da una pulizia etnica su larga scala e violazioni cruente del diritto

L'Ambasciatore di Shirvan all'arrivo a Mosca. XV secolo. Pittore E.Mammadov



internazionale umanitario, compreso l'atto del genocidio di Khojaly. Da oltre un quarto di secolo, l'Azerbaijan ha lottato per il ripristino della sua integrità territoriale e il diritto dei suoi sfollati interni di tornare ai loro luoghi di origine nella regione dell'Azerbaijan del Nagorno-Karabakh e dei sette distretti amministrativi adiacenti che sono ancora sotto occupazione. Nelle circostanze attuali, è abbastanza chiaro che l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione militare da parte della Repubblica di Armenia è il problema principale e più significativo che la Repubblica dell'Azerbaijan, in quanto membro responsabile della comunità internazionale, sta cercando di risolvere pacificamente attraverso negoziati sostanziali e incentrati sui risultati. Come è noto, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 1993 ha adottato quattro risoluzioni - 822, 853, 874 e 884, che esprimono esplicito sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale dell'Azerbaijan e al fatto che la regione del Nagorno-Karabakh è parte dell'Azerbaijan, condanna l'aggressione e il sequestro dei territori del paese e richiede un ritiro immediato, completo e incondizionato delle forze occupanti.

Per molti anni, la Repubblica di Armenia ha cercato di silurare il processo di risoluzione del conflitto in ogni

modo possibile, ha eluso i suoi obblighi internazionali di non usare la forza o minacce di usare la forza, di risolvere controversie internazionali con mezzi pacifici, di rispettare l'inviolabilità dei confini statali e l'integrità territoriale degli stati. Questa linea di condotta ha portato l'Armenia a un punto morto che può essere rimosso solo normalizzando le relazioni con i vicini e abbandonando le intenzioni annessioniste. Prima la leadership dell'Armenia capirà questa verità fondamentale e mostrerà la volontà politica di iniziare a ritirare le sue forze armate dai territori del nostro paese che detengono con la forza, prima sarà possibile iniziare a muoversi verso la creazione di condizioni per una pace sostenibile, sicurezza, benessere e sviluppo nella regione. D'altra parte, nonostante la presenza di un'aggressione straniera, la politica estera equilibrata e multi-vettoriale perseguita dallo stato azerbaijano garantisce un costante rafforzamento del prestigio internazionale dell'Azerbaijan e un ruolo significativo nel sistema delle relazioni internazionali. Sviluppando una cooperazione reciprocamente vantaggiosa ed equa in entrambi i formati bilaterale e multilaterale, l'Azerbaijan percorre la strada di soddisfare le esigenze del progresso nazionale promuovendo le sue relazioni esterne e il

partenariato. In particolare, la cooperazione diversificata si sviluppa con successo con tutti gli Stati limitrofi, tranne ovviamente l'Armenia. L'Azerbaijan offre le sue opportunità di transito per l'attuazione di progetti logistici nell'ambito dei corridoi Est-Ovest, Nord-Sud e Sud-Ovest. Lo sviluppo del ricco potenziale energetico del paese continua. Insieme al principale gasdotto di esportazione Baku-Tbilisi-Ceyhan, che è stato una fonte di entrate importanti per molti anni, anche i lavori sul Corridoio Meridionale del Gas sono alla fase finale. L'Azerbaijan ricopre la parte più attiva nel dialogo tra gli stati litorali del Caspio, che ha portato alla firma della Convenzione sullo status giuridico del Mar Caspio nel 2018 e ha creato le condizioni per la trasformazione del Mare in una zona di pace, buon vicinato e cooperazione. Tutto ciò ci ha permesso di minimizzare gli impatti negativi delle crisi, che hanno minato la crescita economica globale.

Il potenziale interno accumulato in questo modo viene costantemente convertito nei successi dell'Azerbaijan in varie organizzazioni e iniziative internazionali. In particolare, dopo la membership non permanente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 2012-2013,

l'Azerbaijan è stato eletto con 176 voti come membro del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite per il 2017-2019. A partire dal 2019, l'Azerbaijan assume la presidenza del Movimento dei paesi non allineati, la seconda più grande piattaforma internazionale mondiale, di cui l'Azerbaijan è entrato a far parte del 2011. Il semplice fatto che un membro recente del Movimento si prepari a guidare l'organizzazione è altamente indicativo. I progressi significativi compiuti nel promuovere la cooperazione con l'Unione Europea, nonché lo sviluppo coerente della cooperazione con la NATO, l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, la Lega degli Stati Arabi, l'Unione Africana e l'Organizzazione degli Stati americani, crea anche uno sfondo favorevole per rappresentare e difendere i nostri interessi nazionali. Allo stesso tempo, Baku prende parte più attiva nell'interazione nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui è membro. L'OSCE, l'Organizzazione per la Cooperazione Islamica, il Consiglio di Cooperazione degli Stati di Lingua Turca, la CSI, la GUAM, il Consiglio d'Europa e la BSEC sono alcuni di questi formati multilaterali. Parlando della posizione e del ruolo dell'Azerbaijan nel sistema delle relazioni

Ospiti del solenne evento di Baku in onore del riconoscimento de-facto della Repubblica dell'Azerbaijan da parte dei paesi europei. Gennaio, 1920



*L'Ambasciata della Repubblica Socialista Sovietica
dell'Azerbaijan nella Repubblica della Turchia.
Ankara, 1922*

internazionali, va notato che il nostro paese agisce non solo accettando i segnali trasmessi dai principali centri di potere, ma anche come produttore attivo, che fornisce un contributo tangibile alla definizione dell'agenda globale. Negli ultimi anni, Baku si è affermata come una delle piattaforme principali per promuovere i valori del dialogo tra culture, religioni e civiltà. Lanciato su iniziativa del Presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev nel 2008, il *Baku process* è diventato un fattore efficace nella promozione dei più alti valori dell'umanità a livello globale.

Si può affermare con piena convinzione che la diplomazia azeraiziana può essere giustamente orgogliosa della tumultuosa strada centenaria che ha percorso. Come ha affermato il Presidente Ilham Aliyev al Global Baku Forum nel 2018, "Penso che se i fondatori della prima Repubblica Democratica avessero avuto la possibilità di vedere come si sviluppa oggi l'Azerbaijan, sarebbero sicuramente orgogliosi di noi. Noi siamo orgogliosi



di loro. Dimostriamo innanzitutto a noi stessi e anche al mondo che solo durante l'indipendenza le persone possono raggiungere il successo. Solo quando il loro destino è nelle loro mani, quando ne sono padroni, possono avere successo. L'Azerbaijan di oggi è una buona dimostrazione di ciò". ✨

*Inaugurazione dell'Ambasciata della Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaijan nella Repubblica della Turchia.
Al centro: Mustafa Kemal Pasha Atatürk e l'Ambasciatore azeraiziano Ibrahim Abilov. Ankara, novembre 1921*

